Anno X - N. 3309 — Trieste, Venerdì 30 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3309

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Per l'italianità in Dalmazia. VIENNA 29. (B) L'imperatore ricevette in udienza la deputazione di Zara che gli presentò un memoriale sulle scuole medie di Zara.

VIENNA 29. (N) Oggi la deputazione zaratina composta del podestà Trigari, del dott. Ghiglianovich, dei signori Salghetti, Orioli e Luxardo, fu ricevuta in udienza dall'imperatore. La deputazione presentò al sovrano il memoriale deliberato dal comizio cittadino tenutosi or non è molto a Zara, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio e industria contro le risoluzioni votate dalla Dieta dalmata dirette a slavizzare le scuole medie di Zara. L'imperatore rivolse subito la parola in italiano alla deputazione ed accogliendo il memoriale, dichiarò che si farà riferire sull'argomento; che del resto la cosa non è di competenza della Dieta, bensì del governo ritenere che la temuta slavizzazione non avverrà. L'imperatore chiese poi con somma grazia informazioni sui progressi edilizi e sulle condizioni climatiche di Zara.

Parlamento italiano. ROMA 29. (B) *Camera.* Si discute il progetto sul riordinamento delle prefetture. Fortis propone il rinvio. Nicotera e Bonghi combattono il rinvio e chiedono che il governo ritiri il progetto. Crispi insiste perchè venga discusso immediatamente e dichiara che, qualora la Camera si rifiutasse, egli farà il suo dovere. Il rinvio, messo a voti per appello nominale, viene respinto con voti 192 contro 112.

ROMA 29. (N) *Camera.* Luzzatti presenta la relazione circa il catenaccio sugli spiriti, cioè il progetto presentato ieri dal ministro Grimaldi. Sarà discusso domani. Procedesi alla prima lettura del progetto per il riordinamento delle prefetture. Fortis propone la sospensiva. Crispi la respinge, mettendo la questione di fiducia. Dopo breve discussione, con appello nominale la Camera respinge la sospensiva Fortis con voti 192 contro 112. La discussione sarà continuata domani.

ROMA 29. (N) La Camera era popolata ed agitata. La votazione sul progetto delle prefetture sopravenne improvisa. Crispi fu abile nel sollevare la questione politica sopra un argomento che riguarda tanti interessi, ma sebbene nella maggioranza prevalga la Destra, il voto d'oggi non designa la vera situazione parlamentare. Essa correrà invece un pericolo serio, quando si discuteranno i provedimenti finanziari. La votazione odierna significa l'accettazione in massima del riordinamento delle prefetture.

La *Tribuna* dice: „Crispi ottenne la maggioranza perchè molto caratteristiche furono le fughe dei soliti deputati che credono si salvino e capra e cavoli, non votando nè pro nè contro. Non commenteremo la votazione, anche perchè siamo persuasi che la legge, anche se passi alla seconda lettura, si può considerare morta e sepolta. A seppellirvela penserà la commissione degli uffici che apprezzerà i motivi d'ordine politico, morale ed economico che ne consigliano il rigetto."

Il *Diritto* scrive: Quei 112 voti contrari vanno a ferire direttamente Crispi che dopo i famosi voti del dicembre per rimanere al governo è obligato ad accontentarsi dell'appoggio d'una maggioranza di 50 voti, che a tanti si riducono se si detraggono i voti dei ministri, dei secretari e dei deputati fedeli ad ogni costo al ministero. Quale influenza eserciterà questo voto sulla politica del governo non è facile prevedere. Chi in parlamento ne guadagna è il Fortis che senza fare opposizione sistematica ha ottenuto contro l'antico suo capo una vittoria che può influire sulla sua vita politica.

L'esposizione di Grimaldi. VIENNA 29. (N.) I giornali comentano la esposizione finanziaria del ministro Grimaldi e la dicono abbastanza buona, soggiungendo che si erano aspettati di peggio. L'annunzio di nuove imposte — osservano — produrrà del resto in tutto il paese una dolorosa sorpresa dopo che il governo poco tempo fa aveva promesso di rinunciare a qualsiasi aumento d'imposte. Ma il popolo italiano si rassegnerà all'inevitabile. I popoli sono già abituati a veder ingrandirsi gli aggravi.

Contro l'antisemitismo. BERLINO 29. (N) Oggi i giornali liberali di tutte le tinte publicano un appello della „Associazione per combattere l'antisemitismo", alla quale in questi ultimi giorni sono pervenute da tutte le parti del paese numerose adesioni. La fondazione di questa società è accolta con viva sodisfazione e dalla sua energica attività si sperano i migliori risultati.

Il viaggio di Ferdinando d'Este. VIENNA 29. (B) La partenza dell'arciduca Francesco Ferdinando per Pietroburgo, già fissata per i 2 febraio, è stata rinviata ai 4 o ai 5 dello stesso mese.

Parlamento ungherese. BUDAPEST, 29. (B.) *Tavola dei deputati.* Discutendosi il progetto di legge sul riposo domenicale, parecchi oratori accentuano la necessità che la società ed i governi cooperino di conserva alla pacifica soluzione del problema sociale. Il ministro del commercio espone come le condizioni degli operai dell'Ungheria impongano fin d'ora la sistemazione di simili questioni, ove si vogliano scongiurare conflitti fra operai e padroni. Se le condizioni lo permetteranno, il governo presenterà, oltre alla legge d'assicurazione degli operai contro gl'infortuni, anche un progetto per la sistemazione degli ispettori delle fabriche. Il lavoro agricolo è stato escluso dalla presente legge, perchè ne verrebbero colpiti territori più vasti. - Si delibera ad unanimità di passare alla discussione articolata della legge.

Alla memoria dell'arciduca Rodolfo. VIENNA, 29. (B.) L'imperatore Guglielmo ha dato incarico che domani, secondo anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo, venga deposta sulla bara del defunto principe una corona con la dedica: *Al fedele amico - l'imperatore Guglielmo II.*

Nel gabinetto Taaffe. VIENNA 29 (B) La *W. Abendpost* scrive: Vari giornali recano comunicazioni su pretesi fatti avvenuti in seno al governo in seguito allo scioglimento della Camera dei deputati. Siccome quanto avviene in seno al Consiglio di ministri sfugge alla publicità, così quelle comunicazioni, naturalmente, non possono essere fondate che sopra combinazioni arbitrarie.

La crisi in Serbia. BELGRADO 29 (B) Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni. La vera causa del ritiro del ministro dell'interno Gjaja è che egli voleva fosse condotta in senso più radicale la politica generale del gabinetto. Il nuovo gabinetto sarà costituito probabilmente dal Pasics.

Boemia e Irlanda. LONDRA 29 (N) Nell'odierno suo articolo di fondo il *Times* fa un parallello fra le molteplici aspirazioni ad autonomia in Austria e il *Home rule* irlandese, per concludere che in ambo i paesi quelle tendenze sono incompatibili con il bene dello stato.

Tutti per Baross. BUDAPEST 29. (B) L'associazione dei grandi commercianti e grandi industriali di Budapest votò un indirizzo di fiducia al ministro Baross. Nell'indirizzo si esprime il pieno riconoscimento per la politica economica e ferroviaria del governo in generale e per la nuova tariffa ferroviaria per le merci in particolare.

BUDAPEST 29. (N) Gli studenti d'università deliberarono di tenere domenica mattina un'adunanza per protestare contro l'immischiarsi degli austriaci nella politica tariffaria dell'Ungheria. All'adunanza si voterà una risoluzione nella quale verrà lodata la politica del ministro del commercio Baross e si proporrà inoltre di fare una grandiosa fiaccolata in onore del ministro del commercio che tanto opra per gl'interessi dell'Ungheria.

La Francia alle Colonie. PARIGI 29. (B) La sezione del Consiglio coloniale superiore, incaricata di esaminare la proposta di fondare Compagnie coloniali, ne approvò i due primi articoli con l'emendamento complementare di accordare alle compagnie ed ai loro successori legittimi i più ampi diritti e privilegi come pure il diritto di riscuotere imposte e dazi.

Guglielmo e i suoi ospiti. BERLINO, 29. (B.) L'arciduca Eugenio si recò stamane con gli ufficiali d'onore ed il seguito alla caserma del secondo reggimento dragoni della Guardia, lo ispezionò ed, invitato, fece colazione con la ufficialità. Iersera l'arciduca si recò con l'imperatore al Teatro Tedesco.

Notizie sanitarie. COSTANTINOPOLI, 29. (B.) Per le provenienze dal litorale fra il Capo Anamur inclusive e Alessandretta pure inclusive, la quarantena che finora fu di 10 giorni è stata ridotta a 5. Questa disposizione torna pure a favore di quei navigli che già si trovano in quarantena. Invece vien mantenuta la quarantena di 10 giorni per le provenienze dalla costa fra Alessandretta e Berutti, non compreso quest'ultimo porto.

I funerali di Balduino. BRUSSELLES 29. (B) I funerali del principe Balduino si fecero con numeroso intervento. Il re procedeva a destra della bara, portata da sottufficiali, il principe Enrico di Prussia a sinistra; il conte di Fiandra e il principe Alberto seguivano il feretro e venivano dopo di loro gli altri principi stranieri. Nella chiesa di S. Gudula l'arcivescovo di Malines celebrò l'ufficio funebre, dopo il quale la bara fu inalzata sul catafalco. (Vedi nostri telegrammi nell'„Ultima ora" del supplemento serale di ieri. *N. d. R.*)

BRUSSELLES, 29. (B.) Il treno funebre recante la salma del principe Balduino giunse nel pomeriggio alla chiesa di Laeken. Seguirono la bara nella cripta il re, il conte di Fiandra, il principe Alberto e i principi stranieri.

Il «Bureau Wolff». BERLINO, 29. (B.) *Dieta dell'impero.* Discutendosi il bilancio delle poste, Richter ritorna sul contratto dell'impero con il *Bureau Wolff* ed osserva: Se il governo ha un interesse nel *Bureau Wolff*, questo dovrebbe anche publicamente comparire quale organo del governo, come il *Monitore dell'impero.* Propone che sia invitato il cancelliere a portare il contratto a conoscenza della Dieta. Il secretario di stato Stephan dichiara che la questione è di competenza del ministero imperiale dell'interno. Dopo lunga discussione la proposta Richter viene approvata con tutti i voti dei conservatori e del partito dell'impero. - Prossima seduta domani.

Lesczinski e Waldersee. BERLINO 29. (B) La *Norddeutsche* registra la voce che il capo di Stato Maggior Generale Waldersee assumerà il comando del nono corpo d'esercito, quale successore del generale Lesczinski.

Nel Lussemburgo. AMBURGO 29. (N) L'impero tedesco si farà rappresentare stabilmente da un inviato a Lussemburgo.

I nuovi dazi francesi. PARIGI 29 (B) La Commissione doganale votò i seguenti dazi: fr. 200 rispettivamente 250 sulle materie di gomma, fr. 100, rispettivamente 150 sulle calzolerie, fr. 25-70 sulle varie specie di felpa, fr. 70, rispettivamente 90 sui tappeti.

Servizi ferroviari internazionali. BERLINO 29. (B) Il Consiglio federale aderì all'accordo internazionale concernente il transito delle merci sulle ferrovie.

Grecia e Serbia. BELGRADO 29. (B) Essendo appianate le differenze greco-serbe, il secretario di legazione a Roma Antonopulos è stato nominato incaricato d'affari ellenico a Belgrado.

Nell' esercito russo. PIETROBURGO 29 (B) Secondo l'*Invalido russo* i quadri 13 e 14 della cavalleria di riserva, i cui stati maggiori si trovano a Tambow, verranno aumentati ciascuno di un riparto e conterranno quindi 4 riparti.

RECENTISSIME.

Un incidente al confine austro-russo. LEOPOLI, 28. Una settimana fa, a Zbrucz, alla frontiera austro-russa, una guardia russa, accortasi di alcuni contrabandieri che passavano il confine, sparò loro dietro e poi con altre guardie attraversò il gelato fiume che segna il confine e continuò con gli altri a sparare contro gl'inseguiti anche sul suolo austriaco. Un contrabandiere cadde trapassato da un proiettile. Le autorità austriache ordinarono la sezione cadaverica e l'assunzione dei più minuti rilievi del fatto.

Russia e Bulgaria JASSY 28. Il giornale *Telegraful* assicura di sapere da fonte degna di fede che la Russia sarebbe disposta a riconoscere le attuali condizioni politiche della Bulgaria al prezzo della conclusione d'una convenzione con la Bulgaria per l'estradizione dei rifugiati politici russi.

Fra Bulgaria e Serbia. SOFIA 28. Continua sempre più ardente la polemica tra i giornali bulgari e serbi, riguardo alla questione degli armamenti. I giornali bulgari constatano l'odio profondo dei serbi per i bulgari e affermano che, dopo aver distribuito 100,000 fucili alle riserve, i serbi hanno cominciato a preparare vestiti, munizioni ed approvigionamenti non mirando che a prendere la loro rivincita per le sconfitte di Pirot e Slivnitza.

La „Cavalleria rusticana" a Vienna. VIENNA, 29. La *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni sotto il titolo tedesco: *Sicilianische Bauernehre* andrà in scena a questo teatro dell'Opera ai 6 marzo, dovendosi intanto studiare il nuovo ballo: *Rouge e noir* che si darà insieme con l'opera di Mascagni. In questa, la parte di *Turiddu* sarà sostenuta alternativamente dai tenori Müller e Schrödter, cominciando il primo. Le parti feminili saranno eseguite dalle artiste Schläger, Forster e Kaulich. Per *Alfio* non è designato ancora l'artista. La nuova decorazione, una piazza italiana con chiesa ed osteria, viene dipinta dallo scenografo Brioschi attenendosi ad un motivo originale. Un atto del ballo *Rouge e noir* avviene nella bisca di Montecarlo, la quale è tuttora illuminata a olio, cosa che sarà esattamente riprodotta sulla scena dell'Opera.

Al Chili. BERLINO 28. Si ha da Amburgo che telegrammi privati dipingono a colori molto foschi la situazione del Chili. Il commercio è cessato: i bastimenti commerciali furono allontanati dai porti chileni per dar luogo alle operazioni di guerra.

La lettera di Menelik. NAPOLI 28. Il corrispondente parigino del *Corriere di Napoli* dichiara di essere autorizzato a smentire la pretesa lettera di Menelik a Carnot, contro il protettorato italiano.

Piroscafo che affonda. BRINDISI 28. Il piroscafo *Trent*, carico di carbone proveniente da Cardiff, si è investito stanotte nelle vicinanze di Otranto nel banco di Misipezza. L'equipaggio è salvo.

Sempre a proposito di „Thermidor." PARIGI 28. Iersera correva voce che Coquelin avrebbe dato querela a Lissagaray per le ingiurie direttegli da questo l'altro ieri, trattandolo principalmente da buffone di Gambetta. Larroumet, direttore delle Belle Arti, sarebbe, a quanto si assicura, sostituito. Affermasi che Coquelin, il quale è scritturato soltanto per sei mesi alla *Comedie Francaise*, intraprenderà poi un grande viaggio all'estero per recitare *Thermidor.*

La squadra greca. LONDRA 28. Si ha da Atene che una squadra greca ha ricevuto ordine di salpare. La sua destinazione è ignota, avendo il comandante ricevuto ordini sigillati.

La morte di un inventore. COLONIA 28. A Deutz, dove aveva il suo grande stabilimento per la costruzione dei motori a gas, da lui inventati e che sono generalizzati in tutto il mondo, è morto ieri sera il dottor Nicola Augusto Otto, nell'età di anni 65. (Questa notizia sarà appresa con vero dispiacere dalla numerosa classe degli ingegneri e dal mondo industriale, giacchè l'invenzione del dottor Otto dei motori a gas ha portato immensi vantaggi e specialmente un notevole risparmio nell'impiego delle forze motrici. *N. d. R.*)

Processo scandaloso. LEOPOLI 28. Davanti a questa Corte d'Assise è cominciato oggi un dibattimento impressionante contro il prete ruteno Antonio Kowalski di Kulikow. Questi è accusato di tre fatti di appiccato incendio allo scopo di carpire importi assicurati all'Assicurazione di Cracovia. Il Kowalski trovavasi dapprima inquisito anche per titolo di avvelenamento sulla persona del parroco Decykiewicz di Kulikow, con la cui figlia lo accusato manteneva relazioni intime. Dopo l'esumazione del cadavere però l'inquisitoria per quel titolo fu sospesa.

Il procuratore di stato accusa il Kowalski anche di parecchi furticelli e di truffe commesse al giuoco delle carte. Il Kowalski viveva in discordia con la sua giovane consorte e manteneva relazione intima con la figlia del parroco Decykiewicz, alla quale regalò parecchi oggetti preziosi appartenenti alla consorte. A questa non disse nulla, quantunque ella accusasse di quel furto le serve.

Durante una rappresentazione a teatro la signora Kowalski vide i suoi oggetti indosso all'amante di suo marito, fece uno scandalo ed abbandonò il marito per sempre ritornando dai suoi genitori. Il difensore del Kowalski chiese che il dibattimento si tenesse a porte chiuse, dicendo essere a temersi che il processo irriti il popolo, molto religioso.

La Corte però decise di tenere il dibattimento in publico. L'accusato nega. Il dibattimento durerà un paio di giorni. Sono citati molti testimoni.

Meno feste in Russia PIETROBURGO 28. Sarà presto discussa dal Governo la proposta di diminuire il numero dei giorni festivi, veramente stragrande, del calendario ortodosso.

Medico processato. MILANO 28. Il medico Carlo Boreggi, accusato di omicidio involontario di cinque persone, che, sospette di idrofobia, furono da lui inoculate non seguendo precisamente il metodo di Pasteur, ma secondo delle modificazioni da lui ideate, venne oggi assolto dal tribunale. Il publico ministero aveva ritirato l'accusa.

Duplice impiccagione. ZAGABRIA 28. Stamane furono giustiziati mediante capestro, nel cortile delle carceri di Gospic, i due contadini Manisa Novakovic e Martino Mudrovic. Essi avevano assassinato nello scorso ottobre due gendarmi in modo bestiale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.32, tram. ore 4.58. Oggi S. Martina. — Domani S. Pietro Nol. — Term. C. ore 7 ant. 3.1 2 pom. 8.9 Alt. bar. 768.7 — Alta marea 0.30 ant., 11.37 p. Bassa marea 5.30 antim. 6.16 pom.

Messa funebre. Stamane alle 10 nella chiesa della B. V. del Soccorso verrà celebrata una messa bassa in suffragio del defunto arciduca Rodolfo.

A proposito dei bacilli della tubercolosi. A quanto rileviamo, il Civico Fisicato nell'esame della linfa del dott. Koch spedita da Berlino a Trieste e qui utilizzata per le iniezioni, ha rinvenuto dei bacilli della tubercolosi.

Secondo le memorie del Koch nella linfa non dovrebbero trovarsi bacilli, perchè la linfa stessa è il prodotto della fermentazione dei bacilli.

Il risultato di questo esame è grave, perchè si dovrebbe dedurre che questa linfa a Berlino non veniva preparata con quella cura rigidissima che ci pare avrebbe dovuto essere un dovere.

La scoperta dei bacilli della tubercolosi nella linfa del Koch può anche spiegare la scoperta del dott. V. Liebmann, di cui abbiamo avuto occasione di occuparci nella settimana scorsa dopo la seduta della Associazione medica triestina. Senza azzardare di emettere giudizi in questioni di tanta importanza, sembra a noi, profani, che se ad un individuo viene iniettata della linfa contenente bacilli della tubercolosi è ben naturale che questi bacilli si trovino poi nel sangue dell'individuo iniettato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della „Lega Nazionale" lire 5 dal sig. Emilio Zetto da Capodistria, domiciliato a Firenze; f. 5.30 dal sig. A. Ritossa, studente all'Università di Graz, raccolti tra alcuni studenti in un lieto convegno.

La tombola alla festa della „Previdenza". L'ultima delle feste carnevalesche organizzate dalla *Previdenza* ebbe luogo ier sera, con un giuoco di tombola. Il publico intervenne abbastanza numeroso, non tanto però quanto negli anni decorsi.

Il teatro era addobbato come per il veglione mascherato della stessa società, ed il palcoscenico era trasformato in sala moresca avente nello sfondo la fontana luminosa, la quale, in seguito ad alcune modificazioni praticate, riuscì di maggior effetto.

Alle 8.45, dopo la consueta verifica, incominciò l'estrazione dei numeri. Dopo estratti 19 numeri, la cinquina fu vinta da un ragazzo del loggione, dipoi l'estrazione dei numeri proseguì per buoni tre quarti d'ora senza che si annunziasse alcun vincitore.

Finalmente dopo che erano già estratti 60 numeri e precisamente col 27 si presentò un vincitore, poi un secondo, un terzo ed un quarto, sicchè la prima tombola di f. 150 fu divisa fra quattro vincitori.

Un solo numero fu estratto dopo la prima tombola e si presentò subito il vincitore della seconda tombola, la quale fu trovata *pagabile.*

Dopo la tombola il corpo corale sotto la direzione del maestro Furlan cantò l'intiero coro della *Marinella*, un coro del maestro Merlato, e le canzonette premiate, che, come abbiamo già accennato in un altro nostro numero, furono il *clou* delle feste date dalla *Previdenza* in quest'anno.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio invita i soci ad una gita sul Monte Nanos con salita della cima più alta del gruppo (metri 1315) che avrà luogo tempo permettendo ai 1 e 2 febraio. Il programma della gita è ostensibile nella cancelleria sociale aperta dalle 7 e mezzo alle 8 e mezzo pom.

Elargizioni varie. Il sig. Francesco Alberti ha versato alla *Previdenza* f. 8, quale ammontare di competenze da lui dovute al dott. Edoardo Loser e da questi rinunziate.

— L'avv. dott. Giuseppe Ostrogovich, esecutore testamentario del defunto Alessandro Vucassovich, rimise ai Capi della Comunità Slavo-Illirica f. 600 quale legato disposto a favore dei poveri correligionari dal predetto defunto.

Grave disgrazia a bordo del „S. Giusto". In testa al molo N. 3 del Porto nuovo è ormeggiato il piroscafo *S. Giusto*, appartenente ad un consorzio triestino. Da qualche giorno si sta caricando il detto piroscafo, per il suo primo viaggio per il Brasile.

Iermattina, tra gli altri facchini intenti al lavoro di caricazione, si trovavano pure Ignazio Scabar, d'anni 41, ammogliato, padre di 4 figli, abitante in via Nuova N. 1, e Giacomo Chersovan, d'anni 41, ammogliato con prole, abitante in via del Cisternone N. 98. Essi lavoravano in coperta, dalla parte di poppa, presso la gru.

Verso le 8 e mezzo si stava tirando a bordo col mezzo della gru un pesante ponte; ad un certo punto il detto ponte si impigliò con un'estremità ad una sporgenza del piroscafo, percui non poteva più salire; la macchina, continuando il suo movimento, forzava, sicchè doveva accadere o che il ponte strappasse l'ostacolo che gl'impediva di salire, e che la catena si spezzasse. Accadde ciò ch'era naturale: si spezzò la catena, e per la violentissima scossa che ne seguì, la grossa antenna, lungo la quale scorrevano le carrucole, cadde. I due facchini suddetti — sebbene avvertiti dalle grida dei compagni — non riuscirono a scansarsi a tempo; lo Scabar fu urtato con grande violenza e rovesciato; egli riportò frattura della spina dorsale e del braccio destro; il Chersovan, investito egli pure dall'antenna, ebbe la gamba destra fratturata.

Appena accaduta la grave disgrazia, accorsero i compagni dei poveri feriti, le guardie e l'ispettore di p. s. del Porto nuovo, per quei soccorsi che il caso urgente richiedeva. Non essendoci lì al momento un medico, fu giudicato miglior consiglio trasportare tosto lo Scabar, più gravemente ferito, all'ospedale, il che venne eseguito con la lettiga dell'ispettorato. Il Chersovan fu accompagnato alla propria abitazione in vettura, ma più tardi fu egli pure trasportato all'ospedale. Entrambi vennero accolti nel VII ripartimento.

La moglie dello Scabar, non appena fu edotta della grave disgrazia che la colpiva nella persona del marito, corse disperata all'ospedale, e si può imaginare quale scena straziante ne seguisse, quando ella apprese che lo stato del pover'uomo lasciava ben poco adito alla speranza.

La bambina salvata dall'eroismo della madre. I nostri lettori ricorderanno il fatto, da noi narrato circa due settimane fa, di quella madre eroica, a nome Giuseppina Cozzetti che, essendo in procinto di partorire, posta nell'alternativa o di sottoporsi ad una operazione non pericolosa per lei ma in seguito a cui la creaturina sarebbe stata estratta morta, o di assoggettarsi al taglio cesareo - operazione in seguito alla quale la partoriente sarebbe potuta soccombere - prescelse questa ultima, esponendo in tal modo eroicamente la propria vita per salvare quella del frutto delle sue viscere. — Senonchè, come fu narrato, il taglio, eseguito dall'egregio Prof. Welponer, riuscì tanto felicemente che madre e figlia si salvarono. La bambina che è uno splendore di creaturina, sana, forte paffuta ed a cui venne imposto il

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagne. (16)

— Pure lo prometteste a vostro padre.

— Per risparmiargli un dolore, un'angoscia in quei momenti estremi!

— Mancare alla parola data ad un morente è un sacrilegio, e tutto questo non vi porterà fortuna, mia povera fanciulla!

— Fortuna!... — esclamò con un sogghigno l'altra. — Ah! v'ingannate!... Al mondo ci sono i felici e i reietti... A questi, anche se buoni, anche onestissimi, la sorte è sempre matrigna: a quelli invece, tutto è permesso... Commettono delle infamie... dei delitti, ma sono salvi, perchè il danno, la sventura ricade su qualche innocente!...

L'accento sarcastico, quasi sprezzante col quale queste parole erano state pronunciate, l'espressione dello sguardo, destarono in Alida un senso di penosa sorpresa, senza però che nessun sospetto si risvegliasse in lei.

Vi fu fra le due donne un lungo silenzio.

— Spero che riflettendoci meglio riconoscerete il vostro torto... — disse alla fine la contessa, stimando opportuno il non insistere, il troncare quel difficile colloquio. — Rammentatevi allora che avete in me una vera amica. In qualunque giorno, in qualunque occasione, bussate pure liberamente alla mia porta... Vi accoglierò a braccia aperte!

Zoe non rispose.

Mezz'ora dopo la signora di Marcilley conduceva seco Lillina e i due ragazzetti.

Quasi subito la porta — lasciata socchiusa come al solito — venne spinta adagino, adagino, e un uomo entrò nella stanza.

Seduta su di una seggiola, in una posa di suprema stanchezza e abbandono, le mani inerti e l'occhio fisso a terra, Zoe pareva immersa in un doloroso pensiero.

— Adriano!... tu! — esclamò sussultando non appena ebbe riconosciuto l'individuo.

— Sì, io... E così? Perchè tanta meraviglia?

— Cosa vuoi?

— Nulla... sono venuto in cerca di te.

La disgraziata non proferì parola, ma avvicinatasi alla finestra stette a lungo coi gomiti appoggiati al davanzale, il viso nascosto fra le mani.

Lui, tranquillamente, aveva preso il suo posto: un po' imbarazzato forse allo aspetto, frugando collo sguardo ogni angolo, ogni ripostiglio, quasi volesse far l'inventario di quei pochi mobili, calcolarne alla meglio il valore.

Era un giovanotto di vent'anni, grosso, tarchiato, vigoroso, non certo brutto, benchè i lineamenti fossero tutt'altro che regolari.

L'espressione della fisonomia poteva essere sarcastica, cinica anche: non però cattiva.

L'occhio, di un celeste pallido, aveva un non so che di incerto, di indeciso nel muoversi, che pure non riesciva sgradito.

Spettinato, gli abiti in disordine e il cappello messo di sbieco, rappresentava proprio il vero tipo del fannullone, che ama viver bene senza logorarsi la schiena, e che pur di non lavorare accetta qualunque mezzo, per quanto disonesto.

Nato da un padre dedito al vino, ai liquori e a tutti i vizi, l'esistenza della sua mamma era stata un continuo martirio. Da lei doveva aver ereditato quella mancanza assoluta di energia che gli impediva di reagire contro gli istinti perversi.

Il buon papà Vadrille non s'ingannava parlando del seduttore di sua figlia. Oh! non illuderti!... E' quella razza lì che popola le galere!

Quando Adriano ebbe passato in rivista tutti gli oggetti della stanza, il suo sguardo si volse verso Zoe.

— Vieni qua, biondinella... - disse, battendo colla mano sulle ginocchia - vieni qua, che voglio consolarti...

— Lasciami! - rispose la donna con un gesto d'impazienza. - Avresti fatto meglio a restare dove eri.

— Grazie del complimento!

— Non capisci che questo non è posto per te?

— Perchè?... Ti assicuro che la morte del vecchio mi ha molto addolorato, benchè - parliamoci schietto - non mostrasse di avere simpatie per me. Non importa: era tuo padre, e basta! Lui vivo non venni mai qua dentro; ma adesso che non c'è più...

— Taci! - interruppe Zoe, la voce soffocata dalle lagrime, i singhiozzi alla gola.

— Suvvia, calmati... Il povero papà Vadrille ha intrapreso il gran viaggio... Ebbene; forse che la stessa sorte non toccherà anche a noi?... Sì, lo comprendo... è un dolore... ma bisogna essere filosofi e consolarsi pensando che ha finito di soffrire.

E avvicinandosi all'amante, Adriano lo attirò a sè mentre le sue labbra si posavano su quel collo rotondo e grassoccio, tempestandolo di baci lunghi, che lasciavano una traccia rossastra sulla pelle candidissima.

— Non piangere... - continuava a ripetere, fra una carezza e l'altra - non piangere più, piccina mia bella...

Zoe parve calmarsi un pochino.

— Ah! come sarei felice se tu fossi sempre così buono con me! - mormorò sospirando.

— Sempre diventerebbe una cosa noiosa, ci faresti l'abitudine... Dal momento che lo sai che ti amo, non basta? E ora sii ragionevole, smetti quella pioggia continua di lagrime che non serve ad altro che a rovinare gli occhi, e parliamo seriamente. Poco fa ho veduto Lillina e i due marmocchi salire in un coupè - con tanto di cocchiere gallonato - assieme ad una signora molto elegante e bella... Chi è questa riccona, questa milionaria?

— La contessa di Marcilley.

— La contessa di Marcilley?... Ebbene, ne so adesso quanto prima!

— Ma sì... è quella signora tanto generosa e benefica che l'altr'anno venne in soccorso del povero papà e dei bimbi...

— Perdinci! giacchè è così splendida, potrebbe aiutare anche noi!

— Mi ha fatto delle proposte...

— Che tu avrai subito accettate, nevvero?

— A condizione però che mi separi da te.

Adriano aggrottò le sopracciglia. I suoi occhi si iniettarono, l'espressione della fisonomia divenne brutale.

— E cosa hai risposto?

Zoe tacque.

— Su, dunque, dillo una buona volta, cosa hai risposto? - proseguì, afferrandola per un braccio e scuotendola con forza.

— Mi fai male! - balbettò la fanciulla.

— Peggio per te! Se continui nella tua ostinazione, lo sai già come va a finire. Cosa hai risposto?

— Che se mi martirizzi, se mi metti ancora le mani addosso, ti pianto sul momento.

La strinse con maggior violenza.

— Ah! ah! ebbene, vattene... vattene pure...

— L'ho promesso anche a mio padre.

— E questa promessa sei padrona di mantenerla. Io non ti trattengo.

— Ingrato! Lo sai bene che oramai è impossibile, che un legame ci unisce per sempre!

— Quale?... forse il bambino che deve nascere?... Anche senza di lui sarebbe stata la stessa cosa, il coraggio di abbandonarmi ti mancherà sempre perchè mi vuoi bene... come io ne voglio a te...

E baciatala ancora sul collo, sul viso, sui capelli:

— Sciocca! sciocca! Non capisci che quando si litiga, dopo si fa pace, e l'amore pare che si ravvivi ancor più? Eppoi, credi che io potrei vivere senza di te?

Un leggero sorriso schiuse le labbra della fanciulla.

Come sempre, quelle carezze bastavano a renderla docile, sottomessa, a cancellare dalla sua mente ogni idea di ribellione.

A un tratto trasalì.

— Andiamo via! - disse svincolandosi dalle braccia di Adriano.

— Perchè? - fece questi tranquillamente. - Giacchè ci siamo non sarebbe più semplice rimanere?

— Rimanere, qui?

— Perdinci! La pigione è pagata, i mobili ci sono, dunque staremo sempre meglio che in quella stanzaccia dove abitiamo adesso. Quando poi Lillina e i ragazzi ritorneranno...

— Come? La signora di Marcilley ha provveduto a tutti e tre.

— In che modo?

— Li mette in un collegio...

— Cioè, vorrai dire in un asilo di carità. In un ospizio.

— Ti ripeto che li mette in un collegio affinchè abbiano una buona istruzione. In seguito penserà lei a sistemarli.

— Non sono frottole?

— E' la pura verità.

Adriano stette qualche momento in silenzio, stupefatto, quasi ancora incredulo.

— Ma dunque la tua contessa ha proprio dei milioni a sacchi? Eppoi, quando anche fosse, di solito i ricchi se si degnano ogni tanto di gettare un soldo di elemosina ai poverelli, non hanno certo l'abitudine di simili grandezzate... Nientemeno che tre marmocchietti da mantenere, da istruire, eppoi da collocare!... Sono migliaia e migliaia di franchi che ballano, capisci, mia cara? Cosa diavolo può aver fatto per lei papà Vadrille, se si sente in dovere di ricompensarlo a questo punto?

(Continua).

nome di Carlotta, fu consegnata ieri alla sorella di sua madre, la quale andò a prenderla all'ospedale, accompagnata da una deputazione di donnette del popolo, del rione di Rozzol, le quali erano tutte curiosissime di vedere la tanto decantata bambina, salvata dall' amore della propria madre. Quest' ultima rimarrà al pio Stabilimento ancora circa una quindicina di giorni; ella è dolentissima di non potersi alzare ancora dal letto per andare al lavoro, interessandole di recarsi presto a faticare per il sostentamento dei suoi figliuoli. La sorella di lei presso la quale la piccina fu accolta è poverissima, ed abita al N. 39 di via Rigutti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, in viaggio da Trieste per Hongkong, arrivò ai 27 volgente a Colombo.

La sostanza di un salumaio. Matteo Castellitz, di anni 71, proprietario di una casetta a San Giovanni, fa il salumaio e suole ogni mattina recarsi in città a vendere la sua merce, riservandosi di esercitare la sua industria nel proprio villaggio e nella propria abitazione, al pomeriggio.

Il muratore Giovanni Millich di Antonio, di anni 21, abitante in Guardiella, conosceva le abitudini del vecchio e sapeva pure che il medesimo doveva avere in disparte qualche gruzzoletto. Addì 8 dicembre — festa della Madonna — trovandosi il Millich senza un soldo in saccoccia, perchè da un pezzo privo di lavoro, ed avendo una matta voglia di darsi buon tempo, si diede a riflettere al modo di procurarsi dei *fondi*. Almanaccando, gli venne in mente il vecchio Castellitz e la sua casetta, chiusa sì, ma senza custodia. In due e due quattro egli architettò il suo piano d'operazione e senza indugio lo mise in effetto. Si recò alla casetta del Castellitz, forzò la porta con un ordigno di ferro recato seco, entrò e salito al piano superiore, forzò pure la porta della stanza da letto, nella quale s' introdusse. Era certo che nessuno sarebbe venuto a disturbarlo, percui si diede a far man bassa su tutto ciò che c'era nella stanza: rovistando nei cassetti, trovò 20 fiorini in banconote e parecchi oggetti preziosi per un valore complessivo di f. 27.80. Un sacchetto di *carantani* vecchi lo rovesciò al suolo. Messisi i denari e i gioielli in saccoccia, scese tranquillamente, uscì e si portò in città. Arrivato sotto la Loggia si imbattè nell'amico e collega Ferdinando Bertok fu Antonio, di anni 21.

I due amici si salutarono e scambiate alcune parole, il Millich — che voleva spassarsela — invitò il Bertok a bere un *golo* alla *Campana* in Riborgo. L' amico accettò l'invito. I bicchieri vuotati furono parecchi e tra l' uno e l'altro, il Bertok, meravigliato della liberalità dell' amico, chiese a questi dove avesse preso il denaro per darsi il lusso di tanta splendidezza. Il Millich, cui il vino bevuto aveva reso espansivo, narrò all'amico del furto consumato nella mattina e per colmo di generosità gli regalò due anelli e un paio d'orecchini, che il Bertok accettò con gratitudine. Usciti dall'osteria alla *Campana* i due amici si recarono ancora a bere in un'osteria di via Chiozza; dopo di che il Bertok pregò il Millich di prestargli un fiorino, che questi gli diede tosto e si separarono. Rimasto solo, il Millich si diresse a S. Giovanni in cerca di qualche altro compagno di crapula; egli trovò pronto a tenergli compagnia un certo Antonio Stok di Andrea, d' anni 21, da Gorizia, calzolaio, che non conosceva punto, ma trattandosi *de fraiar* non andò tanto pel sottile; eppoi avrebbe pagato lui, Millich. I due nuovi amici fecero una peregrinazione per osterie e liquorerie e anche collo Stok il Millich largheggiò in confidenze, e s' ebbe le felicitazioni del suo compagno, col quale brindò alla salute del... danneggiato.

Frattanto il Bertok, lasciato il Millich, si era recato a visitare la propria amante Francesca Sussek di Giuseppe, bella biondina di 18 anni, lavandaia. Il Bertok, per dare alla sua bella una prova del suo affetto, le regalò i preziosi avuti dal Millich, non senza dirle la provenienza. La Sussek, sapendo il pericolo che correva nel fare sfoggio di quei gioielli, li nascose sopra una trave della soffitta.

Tornato a casa, il Castellitz s' avvide del furto e fece la sua denuncia. Saputosi poi delle pazze spese che il Millich fece in quel giorno, questi fu arrestato il giorno appresso e in seguito alle ulteriori indagini si rilevò pure la parte presa dal Bertok, dallo Stok e dalla Sussek nel consumare il bottino; in seguito a che, mentre il Millich venne accusato del crimine di furto, gli altri tre furono accusati di complicità nel reato medesimo.

Il dibattimento ebbe luogo ieri e in base alla parziale confessione degli accusati ed alle altre risultanze, la Corte condannò il Millich a 5 mesi, il Bertok a tre mesi, lo Stok e la Sussek ad un mese di carcere. Gli ultimi tre s' adattarono alla sentenza; il Millich, alla richiesta del presidente se intendesse ricorrere, rispose:

— Ghe pensarò su.

Una serva che compra a credito. Per procurarsi del denaro la domestica Anna Machne di 16 anni usò un mezzo semplicissimo.

La sua padrona, signora Hausner, abitante al secondo piano della casa N. 18 in via del Fontanone, le consegnava regolarmente il denaro per comperare il pane; ma per poterselo trattenere senza che la padrona avesse da soffrire la mancanza del pane, la Annetta si recava regolarmente nella pistoria di Edoardo Henz in via Cavana N. 2 ed approfittando del credito che godeva una avventora di quel locale la signora Wettayner, abitante in via Madonna del mare e valendosi arbitriariamente del nome di questa, prendeva colà il pane a credito e lo portava alla sua padrona intascando così il denaro.

La cosa andò bene per un certo lasso di tempo, ma un bel giorno, come doveva accadere, la signora Wettayner seppe che una serva aveva abusato del suo nome e il Henz che aveva avuto un danno totale di 80 soldi, approfittando della circostanza che l' Anna la sera del 26 corr. veniva nuovamente nella sua pistoria, la fece arrestare dalla guardia di p. s. Colombo, la quale condusse la colombella nelle prigioni di via Tigor.

Ieri il giudice del I consesso pretorile dott. Franovich, udita la confessione della accusata Anna Machne, la condannò a 3 giorni di arresto.

Teatro Comunale. Ieri a sera il tenore signor Francesco Tamagno prese col *Guglielmo Tell* congedo dal publico nostro.

Il rinomatissimo artista fu, come nelle sere antecedenti, acclamato in tutto lo spartito, entusiasmando segnatamente nel terzetto dell'atto secondo, replicando, tra unanimi e calorosi applausi, la frase *Al campo volo*. Dopo il terzetto gli venne offerta una bella corona d'alloro con nastro verde e dedica in oro dall' Associazione Italiana di Beneficienza.

Egli eseguì pure, festeggiatissimo, assieme alla signora Peri, il duetto del *Guarany*.

Il teatro era molto ben popolato.

Queste rappresentazioni del tenore Tamagno saranno ricordate con intenso piacere da tutti coloro che amano le vere e grandi manifestazioni artistiche.

Per domani è annunciata la prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni.

Teatro Armonia. Il publico che ieri a sera era numeroso ed occupava buona parte dei palchetti, applaudì fragorosamente Ernesto Rossi nella replica del *Richelieu*, drama nel quale il grande attore interpreta con rara diligenza il personaggio e si atteggia in certi punti con una plasticità maravigliosa.

Oggi Ernesto Rossi ha la sua serata di onore con l'*Amleto*, e quest'annuncio varrà di certo a chiamare numerosissimo publico al teatro.

Teatro Filodramatico. Pochissima gente alla rappresentazione del *Sior Nicoleto mezza camisa e i so amori in cale de l'oca*. La bellissima comedia venne recitata con molta accuratezza, e Corazza, che nella parte del protagonista è un tipo comicissimo, tenne desta tutta la sera la ilarità del publico. Anche la signora Borisi (*Barbara*) in questo lavoro è perfettamente a posto ed è efficacissima. Assecondarono splendidamente tutti gli altri.

Questa sera la bravissima sig.a Brunini-Privato ha la sua serata d' onore. Il programma é tale da invogliare i più restii ad intervenire a teatro, tanto più poi che trattasi di festeggiare una abilissima ed intelligente attrice, ch' è una delle colonne della compagnia veneziana.

Orgie di monelli con i residui della neve. Riceviamo:

In via Donota l' orgia che fanno i monelli è una vera desolazione; essi raccolgono la neve che in quell' erta è tuttora ammonticchiata, ne formano palle e lanciano quei proiettili a tutt' oltranza contro le donne e specialmente contro i bambini; questo di prender di mira i piccini è anzi il guaio maggiore, perchè spesso produce danni e recentemente tre o quattro fanciulli ebbero a riportare delle contusioni. La presenza di tratto in tratto almeno di qualche guardia, sarebbe da raccomandarsi vivamente.

„El xe lu!" - Un arresto per equivoco. L' altra sera una tale Maria S. venne derubata del portamonete contenente l' importo di 12 fiorini. Ciò accadeva in via della Loggia. Poco dopo, la donna, vedendo passare il cancellista di polizia sig. Tiz, gli diede i connotati di un individuo ch' ella riteneva fosse l' autore del borseggio commesso a suo danno. Dietro l' accenno avuto, il sig. Tiz procedette all' arresto di un giovanotto sui 18 anni, e condottolo dinanzi alla donna le chiese se proprio quello fosse il ladro. „El xe lu" - rispose la S.; ma poi, siccome quegli protestava: „El speti, el se volti che lo vedo meo" - soggiunse, e poi: „Ah, no, no! me pareva che 'l fossi lui; ma quel altro gaveva un segno sulla ganassa."

Il sig. Tiz lasciò allora in libertà quel povero diavolo — che certo era ben lontano dall' aspettarsi quella brutta sorpresa e cascava dalle nuvole — e ammonì la donna di stare un' altra volta più attenta prima di dire: *El xe lu*.

La caduta di un suonatore. L' arte non va scompagnata da dolori: oggi il Campidoglio, domani la Rupe Tarpea: oggi il trionfo, domani la caduta. Una caduta senza precedenti di trionfi notevoli fu pur quella del cultore di Euterpe Giacomo Nagel, un sonatore girovago, di 15 anni, che scendendo ieri le scale di una casa di via Chiozza, sdrucciolò e cadendo si produsse una distorsione al piede sinistro; per il che dovette venir accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell' Ospedale.

Epilettico ferito. Ieri, poco dopo il meriggio, in piazza dell' Ospitale, il giovanetto di 15 anni Giuseppe Raffè, abitante in via del Farneto N. 15, colto da un assalto di epilessia, male a cui va soggetto, cadde e battè col capo contro un colonnino, ciò che gli produsse una ferita, abbastanza grave, alla tempia sinistra e sopra l' occhio sinistro. Trasportato nel vicino nosocomio, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

Tentativo di furto. L'altra notte verso le due, la guardia di p. s. N. 265 scorse da lungi due individui intenti a forzare la porta del magazzino della ditta Verderber e C., in via Nuova N. 14. Ratta si slanciò loro addosso ed era già riuscita ad afferrarne uno pel braccio, mentre teneva ancora in mano il lucchetto di acciaio che era stato spezzato con una leva di ferro. Ma fatalmente la guardia nello slanciarsi aveva messo il piede su uno strato di ghiaccio, percui cadde, sicchè al ladro riuscì a scappare. Inutile dire che il suo compagno era scappato prima.

Borseggio tentato... e tentato arresto. Iermattina alle 9 e mezzo in via Malcanton, due signorine che discorrevano assieme, furono prese di mira da tre individui, i quali dapprima si fermarono a poca distanza da loro fingendo di parlare animatamente; ad un certo punto uno di essi tentò di porre una mano nella tasca del *waterproof* di una di quelle due signorine per rubarle il portamonete; senonchè una guardia aveva osservato il tiro birbone e si apprestava ad arrestare il mariuolo, questi però, avvertito con un gesto dai suoi compagni, si diede a precipitosa fuga e non potè essere raggiunto.

Fune di furtiva provenienza. In via dell' Arcata ierinotte venne arrestato il facchino Giuseppe G., di anni 19, perchè trovato in possesso di una fune di furtiva provenienza.

Eccedenti ed ubriachi. Il lavorante calzolaio Giuseppe N. d'anni 26, da Adelberga, l' altra sera alle undici in via della Guardia, venne arrestato perchè, armato d'un badile, andava commettendo ogni sorta di eccessi. E' un individuo pregiudicato e già sfrattato da questa città.

— Fu pure arrestato ierinotte, in una casa di via delle Mura certo Eugenio V. d'anni 29, scalpellino, da Trieste perchè, ubriaco, si abbandonava ad eccessi.

— In via del Torrente ierinotte il facchino Giovanni S. d' anni 34, abitante in Guardiella fu trovato completamente ubriaco, sdraiato a terra. Le guardie lo accompagnarono all' ispettorato di via Chiozza dove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Minime. Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza, Giacomo K., da Zirknitz, d'anni 22, facchino, Stefano P., d' anni 20, da Kau, giornaliero ed Ignazio F. da Zara, lavorante falegname, d'anni 18.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1601.

Ogni giorno una. Uno studente, riconoscibile al berretto, ferma un giovane e gli domanda:

— In grazia, saprebbe dirmi di dove si passa per andare all'Istituto Superiore?

— No, signore! sono studente anch'io!

I drami dell' adulterio. — Il processo Di Cave. Il nostro corrispondente da Roma ci scrive in data 28 gennaio:

Davanti al circolo ordinario della nostra Corte d'Assise si svolge da due giorni uno di quei processi nei quali non si sa se più compiangere la vittima o l' accusato.

Sul banco dei rei siede un giovane pallido, dai piccoli baffi biondi, dai capelli castani: Salvatore Di Cave, d' anni 29. - Egli appare profondamente commosso ed ogni tanto si asciuga una lagrima che ostinatamente gli spunta dal ciglio.

Samuele Toscano, dice l' atto d' accusa nella sua laconica brevità, corteggiava da molto tempo sua cugina Adele Spizzichino, una bellissima bruna, moglie all' odierno accusato Salvatore Di Cave. Quantunque pare che l' Adele non desse retta al Toscano, pure il Di Cave ne era geloso e spiava continuamente i passi di lui, ed una volta anche lo rimproverò e lo percosse.

La sera del 27 agosto l' Adele, uscita dal suo negozio, salì su di un omnibus per recarsi nei quartieri della vecchia Roma. Salvatore, che la spiava, la vide salire e vide anche che nello stesso omnibus montava il Toscano.

Il suo furore geloso si ridestò, il tradimento della moglie gli parve evidente e, presa una vettura, ordinò al cocchiere di seguire l' omnibus.

Ad un dato punto il Toscano discese. Discese anche il Di Cave ed affrontato il rivale gli buttò in faccia una sola parola: *Vigliacco!* nel mentre a bruciapelo gli scaricava un colpo di rivoltella alla tempia destra, stendendolo cadavere.

Arrestato sul luogo, il Di Cave confessò freddamente la sua colpa.

***

Ed ora il Di Cave racconta con voce rotta dall' angoscia la dolorosa istoria dei suoi sospetti, delle sue gelosie. La Adele, ch' egli aveva sposato per amore, viveva con lui da cinque anni e s' era mostrata sempre ottima moglie. La sfortuna volle che vicino all' Adele venisse ad abitare suo cugino, Samuele Toscano. L' imputato non tardò molto ad accorgersi che i rapporti fra sua moglie ed il cugino di lei diventavano ogni giorno più intimi.

E qui l' esistenza del Di Cave diventa sempre più orribile: egli spiava tutti i momenti la moglie, che adorava, e quel giovanotto ventenne che gli rubava la pace, la felicità, l' amore.

Invano egli fece appello all' onestà del giovane, invano scongiurò la moglie di troncare quella peccaminosa relazione, invano s' interposero i parenti: l' amore fu più forte di tutto e di tutti e Adele e il Toscano continuavano ad amarsi, con la imprudenza e spensieratezza propria agli innamorati.

— Finalmente - esclama al dibattimento il Di Cave con l' accento della disperazione - un giorno vidi che colui baciava la mia Adele; avrei dovuto ucciderlo allora, ma la presenza di quella donna mi trattenne. Alla sera però ero deciso di vendicarmi ad ogni costo: ne avevo il diritto; li vidi assieme ancora.... e mi vendicai!!

***

Il racconto di questo disgraziato giovane fa una grande impressione sul publico e vedo qua e là qualche lagrimuccia spuntare sul ciglio di parecchie signore che assistono al dibattimento.

Comincia una lunga sfilata di testimoni, fra i quali la vecchia madre dell'ucciso, la quale, alla vista del Di Cave fa per avventarglisi contro. E' fermata a tempo dai carabinieri, ai quali grida:

— Voi non siete madri!

Questa frase che erompe dal petto di quella infelicissima donna, alla quale fu rapito l'unico figlio ventenne, produce viva sensazione.

I testimoni tutti depongono in favore dell'accusato che viene dipinto per un ottimo giovane, che si logorava l'esistenza al lavoro perchè la moglie potesse condurre una vita agiata.

Stasera i giurati pronunzieranno il loro verdetto. E stasera vedremo se essi ammettono nei mariti questo diritto di morte abolito dal nostro codice.

La maggioranza del publico è certo in favore dell'accusato, di questo disgraziato marito che diventa assassino per difender l'onor suo. Perchè se la moralità singola non esiste, se nessuno in cuor suo osa disapprovare il giovanotto che riesce a godere i favori d'una bella donnina, la moralità nelle masse fortunatamente esiste e sorge sempre in difesa del marito ingannato che si vendica, e feroce nel suo giudizio esclama:

— Ha fatto bene!

***

Un telegramma da Roma annunzia che i giurati ammisero il semi-morboso furore, la provocazione grave e accordarono al marito le attenuanti. Il Di Cave fu condannato ad un anno ed otto mesi di detenzione.

Il brigantaggio in Egitto. Scrivono da Alessandria d' Egitto in data 20:

A Mandaras, piccolo villaggio, distante circa due ore dalla nostra città, una numerosa banda di briganti beduini, assalì sabato notte l' abitazione di una famiglia araba, ferendo gravemente cinque persone, e uccidendone altre tre.

Dopo di aver commesso l'eccidio, i malfattori rubarono quanto poterono, fuggendo quindi senza che la forza publica nulla avesse saputo. Ma per un semplice caso, cinque di quei briganti vennero arrestati a Kafo Zayta, e sotto buona scorta accompagnati alle carceri della nostra città. Frattanto la polizia è sulle tracce degli altri.

Giova premettere che la cittadinanza nostra, nonchè gli abitanti di tutti i villaggi non hanno che parole di biasimo contro il Governo, che per misure di economia, poco o quasi nulla si cura della sicurezza pubblica. Specialmente nell'inverno, la forza brilla per la sua assenza, talchè i malfattori trovano campo aperto per commettere continue agressioni a mano armata. E siccome il brigantaggio si può dire trovasi alle porte della città, sarebbe bene ora che la forza publica venisse aumentata, e ciò maggiormente, essendo le finanze egiziane brillantissime quanto mai. Anzi, spetterebbe ai rappresentanti delle potenze estere siedenti al Cairo, di far pressione al Governo egiziano, perchè la vita e gli averi degli europei venissero meglio tutelati.

Proprietari e violinisti. Sembra che i proprietari di case a Birmingham siano molto venali. Fatto sta che si è formato, in odio a loro, un sindacato, per rendere le case inabitabili.

A questo scopo, sotto pretesto di filantropia, questo sindacato ha organizzato un sistema di lezioni di violino a dieci centesimi la lezione ed ha già più di 500 allievi.

Già diverse case, che posseggono uno o diversi di questi suonatori di violino sono rimaste vuote di altri locatari. Le autorità hanno quindi deciso di esigere una licenza per suonare il violino.

Questa licenza o permesso costerà 25 lire sterline (circa 300 fiorini).

La neve nel Belgio. A proposito di una festa sul ghiaccio, data di recente ad Anversa, la *Paix* ricorda il fatto seguente, accaduto durante la dominazione austriaca in quella stessa città. In una invernata assai rigida, era caduta una enorme quantità di neve. Il municipio incaricò tutti gli scultori di edificare, nei principali quartieri, dei gruppi e delle statue di neve; e, in meno di due giorni, furono eseguiti una quantità tale di Bacchi, di Veneri, di Giovi, che si sarebbe potuto credere che tutta la mitologia avesse scelto il suo domicilio ad Anversa: vi erano dei gruppi rappresentanti il Ratto d'Europa, Sileno inebriato dalle Baccanti, Giove e Atteone ecc.

Era, a quanto dicono i cronisti, lo spettacolo più meraviglioso che si potesse vedere. Qualche tempo dopo sopraggiunse il disgelo e statue e gruppi andarono a poco a poco scomparendo formando uno spettacolo non meno strano del primo.

Questa fantasia era costata al municipio la bagatella di 10.000 fiorini!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) Serata d'onore dell'attrice Eletta Brunini-Privato. «Nobiltà de undez'onze.» - «Il vecchio celibe e la serva» e la canzonetta «Cara la mia Ninetta»

TEATRO ARMONIA. Compagnia Ernesto Rossi (Ore 7 1/2) Beneficiata dell'attore Ernesto Rossi «Amleto»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Gennaio. Il ribasso dello sconto Londra valse poco ad animare il mercato. Parigi apre 95.95 la francese, 92.60 l'Italiana, chiude 95.50 e 92.65, Banche 620 5/8. Da Berlino nessuna oscillazione, Credit 176,10, Ital. 1/8 meno, Rubli 236. Vienna serale chiude Credit 308.25, ferrate 245 1/2 e 131.25. Rendite 91.70, 100.85 e 104.30, Anglo 166.30, Länder 213 3/4, turchi 36.90, marchi 56.13. Alpine 92.10, tabacchi 147 3/4. Qui Ital. 92-92 1/4.

Listino. — Napoleoni 9.03 1/4 a 9.05 — Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.35 a 11.37, Londra 113.85 a 114.25 Francia 45.10 a 45.25 Italia 44.50 a 44.65 Banconote italiane 44.55 a 44.65. Banconote germaniche 56.05 a 56.10. Rend. austr. in carta 91.45 a 91.65. Rendita ungh. in oro 4% 104.10 a 104.30, detta in carta 5% 100.70 a 100.90 Credit 307.50 a 308.50 Rendita ital. 92 1/8 a 92 1/4, Lotti turchi 36.35 a 36.75 Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Franceforte 29. (Borsa serale). Credit 273.25 Staatsbahn 219.— Lombarde 116.12, Rend. arg. 81.60. Calma.

Parigi 29. (Boulevard.) Francese 95.52, Ital. 92.80, Ottomana 622.50 Ungh. 92 7/8 Calma.

Londra 29. (Chiusa) Consolidati 97.08 Lombardi 12.03 Argento —. Spagnuola 76 1/4, Italiana 92.— Aust. eff. —.— Aust. oro 92 1/4, Egiziane 97 Cambio su Vienna 11.56 Sconto di piazza —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo 29.* Santos good average per Gennaio —.—, Marzo 79.—, Maggio 77.75 Calmo.

Amburgo 29. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Nuova York 29. (Apertura) Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto.

Havre 29. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 101.—, Giugno a fr. 98.25.

COTONI. *Liverpool 29.* Importazione 10255, Vendita 8000, Tenders in Dochets 600 Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gen. —— Gen.-Feb. —.—, Febraio - Marzo 5 23/64, Marzo-Aprile 5 1/64, Aprile-Maggio 5 5/64, Maggio-Giugno 5 3/64, Giugno-Luglio 5 10/64, Luglio-Agosto 5 11/64, Agosto 5 12/64, Agosto-Settembre —.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—. Merce americana ed indiana 1/16 più fiacca.

FARINA. *Parigi 29.* 12 Marche mese corrente 59.80, per Febraio 59.60, calmo, 4 mesi da Marzo 59.40, 4 m. da maggio 59.25. (Annuvolato.)

OLIO. *Parigi 29.* Ravizzone mese corr. 64.25 per Febraio 64.50, fiacco, per 4 mesi da Marzo 65.75, per 4 mesi da Maggio 66.50.

Napoli 28. Gallipoli contanti 78.18, Marzo 78.62, Maggio 78.91, Agosto 79.19, cons. future 79.92. - Gioia contanti 78.04, Marzo 78.04, Maggio 78.42, Agosto 78.68, cons. future 77.64.

PETROLIO. *Brema 29.* Loco 6.60. Fiacco.

SPIRITO. *Parigi 29.* Mese corrente 37.25 per Febraio 37.25, fiacco, 4 mesi da Maggio 39.50, 4 ultimi mesi 39.—.

Berlino 29. Loco 50.80 per Gennaio-Febraio 50.—, per Aprile-Maggio 50.40.

ZUCCHERO. *Parigi 29.* Greggio da 88° disp. 33.25 a 33.50 calmo, Bianco per m. corr. 35.75, per Febraio 35.80 calmo, 4 mesi da Marzo 36.50 4 mesi da Maggio 37.10. Raffinato 106.— a 106.50.

Londra 29. Java a sc. 15.25 calmo. Rape gr. a sc. 12 3/8, attivo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

EUGENIO e ROSA TROIER nata SAMBO, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano il decesso avvenuto questa mattina dopo lunghe e penose sofferenze del loro amatissimo padre e rispettivo suocero

LUIGI SAMBO

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza come dal gentile invio di ghirlande.

TRIESTE, 29 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Teresa vedova Treleani

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant. munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie Antonia maritata Misgur e Maria maritata Butti, i generi Francesco Misgur, Francesco Millauz e Luigi Butti, nonchè i nipoti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Gennaio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.